



CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

L.R. n. 15 del 4 agosto 2015

VI DIREZIONE «SERVIZI TECNICI GENERALI DELLA PROVINCIA»
SERVIZIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE

PROGETTO:

Lavori per la salvaguardia dell'ecosistema lagunare della zona "A" e della zona zona "B" nella Riserva Naturale Orientata "Capo Peloro" di Messina. Comune di Messina.

RELAZIONE TECNICA

Messina, 17 NOV. 2015

IL R.U.P.

IL PROGETTISTA

Visto: IL DIRIGENTE

RELAZIONE TECNICA

PREMESSE

La Regione Siciliana ha istituito la riserva naturale di "Capo Peloro" tipologicamente individuata come riserva naturale orientata (R.N.O.) con D.A. n.437/44 del 21.06.01 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente gestita dalla Provincia Regionale di Messina, costituita da due stagni costieri salmastri "Pantano Grande" (o "Lago di Ganzirri") e "Pantano Piccolo" (o "Lago Faro") che rappresentano un ambiente acquatico di peculiare rilevanza ecologica.

Il presente progetto, così come negli anni precedenti, è stato realizzato per garantire l'equilibrio dell'intero ecosistema lacunare, basato su modesti scambi con il mare. Si è reso quindi necessario prevedere la rimozione del grande accumulo di sabbia determinatosi in prossimità della parte terminale dei canali a causa delle recenti forti mareggiate, nonché la pulitura degli specchi acquei dei laghi e dei canali, garantendo un efficiente mantenimento delle aree in gestione sia sotto il profilo ambientale che morfologico, nonché la fruizione delle stesse.

STATO DI FATTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA D'INTERVENTO

La Riserva Naturale "Capo Peloro" tipologicamente individuata come riserva naturale orientata, è costituita dai due citati laghi ed è distinta da due zone, la zona A denominata riserva e la zona B denominata pre-riserva.

Fanno parte della zona A gli specchi acquei e le zone immediatamente spondali dei laghetti.

I cinque canali che collegano i laghetti tra di loro e con il mare, nei due versanti ionico e tirrenico, ricadono invece nella zona B.

L'intervento consiste nella rimozione del grande accumulo di sabbia determinatosi in prossimità della parte terminale dei canali a causa delle forti mareggiate invernali e nella pulitura delle suddette aree mediante la rimozione dei rifiuti solidi urbani e assimilabili che giacciono abbandonati lungo le sponde delle stesse (cartacce, plastica, lattine, vetri, elettrodomestici, R.S.U. ed assimilabili, R.S.U. ingombranti, ecc.).

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Per l'espletamento dei lavori si prevedono diverse tipologie d'intervento che verranno eseguiti secondo le priorità dettate dall'amministrazione previo ordine di servizio.

Gli interventi previsti in progetto riguardano i seguenti ambiti:

- N.5 Canali: Canale degli Inglesi, Canale Catuso, Canale Due Torri, Canale Faro e Canale Margi.
- Laghi "Pantano Grande" e "Pantano Piccolo" e la loro zona spondale.

Canale degli Inglesi

Questo canale mette in comunicazione diretta il "Pantano Piccolo" con il Mar Tirreno. Esso è di fondamentale importanza per la vita intrinseca dei laghi in quanto attraverso lo stesso avviene lo scambio idrico con il mare, secondo il verso ascendente o discendente delle correnti.

Lo scambio idrico tra il mare e i laghi, anche come effetto termoregolatore, assume una maggiore importanza soprattutto nel periodo dell'anno in cui si verifica il naturale innalzamento della temperatura.

In questi periodi si provvede pertanto alla periodica riapertura dello sbocco a mare del Canale degli Inglesi in quanto tende ad essere naturalmente ostruito dalla sabbia apportata soprattutto dalle mareggiate di ponente e maestrale.

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di quattro aperture dello sbocco a mare mediante escavatore e pala meccanica, che verranno disposte dall'Amministrazione secondo le esigenze relative all'ossigenazione delle acque lacustri con ordine di servizio e con tempestività d'intervento non superiore a 24 ore.

Canale Catuso

Il canale Catuso della lunghezza di circa ml. 160,00, sbocca nel Mar Jonio. Esso è interamente coperto per cui gli interventi di pulitura che si rendono necessari per la regolare funzionalità dello stesso e lo sgombero della sabbia e dei detriti in genere che si accumulano al suo interno, saranno effettuati mediante l'impiego di mezzi meccanici nonché mano d'opera ed altri mezzi.

Questo tipo d'intervento nel canale Catuso risulta fattibile in quanto in esso non risulta presenza alcuna di vegetazione e/o fauna protetta tipica dell'area di riserva.

Canale Due Torri

Il canale Due Torri della lunghezza di circa ml. 325,00, sbocca anch'esso nel Mar Jonio. Si ritiene necessario, per la regolare funzionalità dello stesso, lo sgombero della sabbia e dei detriti che si sono accumulati al suo interno in prossimità dello sbocco a mare. L'intervento è previsto con mezzi meccanici capaci di rimuovere gli inerti che, a causa delle mareggiate, si depositano al suo interno e che impediscono un regolare deflusso delle acque.

Tutti i lavori dovranno essere eseguiti nel massimo rispetto della normativa vigente sia in materia di lavori pubblici e della sicurezza nonché del rispetto ambientale in genere e dei regolamenti che disciplinano le aree protette.

La rimozione di tutti i rifiuti dovrà avvenire senza alterare la vegetazione esistente e senza effettuare operazioni di dragaggio o comunque di danneggiamento dei fondali che possa compromettere l'equilibrio della riserva e il rispetto della normativa vigente.

Per quanto riguarda le operazioni di rimozione dei rifiuti nell'ambito dei canali, queste non dovranno in nessun caso alterare le condizioni idrauliche degli stessi e quelle dei flussi di interscambio tra i due laghi e con il mare.

Zona spondale dei laghi "Pantano Grande, Pantano Piccolo e Canali".

La pulitura interesserà gli specchi acquei ed i canali, con rimozione dei rifiuti e delle masse algali presenti.

Tale pulitura verrà effettuata manualmente con l'ausilio di barca e attrezzatura a mano, provvedendo alla rimozione oltre che dei rifiuti solidi urbani in genere, anche di quelli speciali e di quant'altro è presente nell'area di riserva che non appartiene naturalmente all'ambiente stesso, compreso il materiale organico come quello dovuto alle masse algali che, soprattutto nel periodo caldo, proliferano a dismisura nelle acque dei laghi e dei canali.

Tutto il materiale recuperato verrà opportunamente caricato su idonei mezzi e conferito in discarica.

Si avrà cura in ogni caso, durante le fasi lavorative, di non arrecare alcun danno all'ambiente di riserva, soprattutto tutelando la flora e la fauna esistente.

MODALITA' ESECUTIVE

- ✓ Tutte le lavorazioni saranno realizzate a perfetta regola d'arte, nella salvaguardia dei diritti di terzi e nel rispetto della sicurezza in generale.
- ✓ Nelle fasi esecutive di cantiere, nonché ad opera completata, saranno adottati tutti gli accorgimenti idonei a non creare impatti ambientali.
- ✓ Sarà posta particolare cura durante l'esecuzione dei lavori nell'evitare l'abbattimento di essenze arboree e/o arbustive autoctone prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto, curandone anche l'attecchimento.
- ✓ Le fasi di cantiere non intaccheranno o procureranno danni alla fauna, alla flora e ai biotopi esistenti, né modificheranno o altereranno i flussi interni dei laghi e gli interscambi col mare.
- ✓ I materiali di risulta di ogni genere saranno smaltiti presso discariche autorizzate ai sensi della vigente normativa.
- ✓ Il deposito temporaneo dei materiali avverrà in cassoni idonei e di dimensioni opportune che occuperanno aree opportunamente scelte al fine di non interferire con l'ambiente circostante di riserva.
- ✓ Alla fine dei lavori le aree di cantiere saranno sistemate come "ante operam".

IMPATTO AMBIENTALE

I lavori di pulitura che si vanno a realizzare non creano impatti ambientali, anzi ne limitano gli stessi in quanto finalizzati a tale scopo e alla mitigazione del degrado in atto esistente.

FATTIBILITA' TECNICA

Dal punto di vista tecnico l'opera non presenta difficoltà esecutive.

In particolare durante l'esecuzione dei lavori, particolare cura verrà posta all'aspetto della sicurezza in fase di esecuzione.

Per la realizzazione dell'opera è previsto l'importo complessivo di €. 160.100,00 di cui €. 113.245,00 a base d'asta e €. 45.855,00 a disposizione dell'Amministrazione secondo il seguente Quadro Tecnico Economico:

QUADRO TECNICO ECONOMICO

1. LAVORI A BASE D'ASTA

€ 113.245,00

<i>di cui Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso</i>	€ 3.397,35
<i>di cui costo della manodopera non soggetto a ribasso</i>	€ 44.232,78

2. SOMME A DISPOSIZIONE

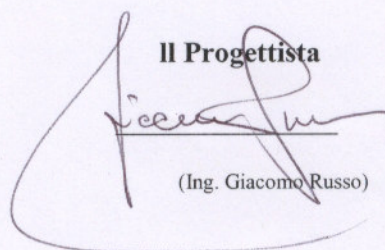
a) Per imprevisti	€ 1.500,00
b) Per I.V.A. 22% :	€ 24.913,90
c) Per oneri di accesso alla discarica	€ 14.500,00
d) Per spese tecniche	€ 2.264,90
e) Previsione della riserva del 3%DPRS13/12art. 10	€ 3.396,20
f) Per assicurazione L.R. n° 7/02	€ 280,00

SOMMANO A
DISPOSIZIONE € 46.855,00 € 46.855,00

TOTALE IMPORTO

€ 160.100,00

L'importo delle opere e dei provvedimenti per la sicurezza, già incluso nelle cifre sopraindicate, ammonta a €. 3.397,35 (euro Tremilatrecentonovantasette/35), il costo netto della manodopera ammonta ad € 44.232,78; L'importo non soggetto a ribasso d'asta somma € 47.630,13.

Il Progettista

(Ing. Giacomo Russo)

